

CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
IN TURCHIA



GUIDA AL BUSINESS IN
TURCHIA

CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN TURCHIA

Meşrutiyet Cad. 75, 80050, Tepebasi, Istanbul

tel +90 212 2442268 / 2494191, Fax +90 212 2525885

cciist@cciist.com

www.cciist.com

In questa pubblicazione vengono presentati una serie di argomenti di interesse generale per gli imprenditori italiani che intendono operare sul mercato turco.

Per informazioni più specifiche si rimanda alla Camera di Commercio Italiana di Istanbul che può offrire i propri servizi per ricerche più dettagliate

A cura di Fatih Ayçin e Thomas Remonti

Istanbul, ottobre 2012

<i>CONSIDERAZIONI GENERALI</i> _____	1
<i>PROFILO ECONOMICO COMMERCIALE</i> _____	4
Attuale governo	
Adeguamento ai parametri europei	
Struttura produttiva	
Dati macroeconomici significativi	
Aspetti legislativi	
Settore privato	
<i>COMMERCIO CON L'ESTERO</i> _____	8
Esportazioni	
Importazioni	
Principali partner commerciali	
Rapporti economici Italia - Turchia	
<i>POLITICA INDUSTRIALE</i> _____	10
Settore energetico	
Industria chimica	
Settore automobilistico	
Settore immobiliare e infrastrutture	
Industria meccanica	
<i>BUSINESS IN TURCHIA</i> _____	13
Politica degli investimenti	
Perché investire in Turchia?	
Incentivi	
Strutture di supporto	
Zone speciali di investimento	
Legislazione societaria	
Manodopera	
Come avere un permesso di soggiorno	
<i>SISTEMA FISCALE</i> _____	22
Procedure doganali	
<i>ACCORDI CON L'ITALIA</i> _____	24
<i>INDIRIZZI UTILI</i> _____	25
<i>SITI WEB DI INTERESSE</i> _____	27

CONSIDERAZIONI GENERALI

POSIZIONE GEOGRAFICA

La Turchia occupa una superficie di circa 779.452 km² , con 8.000 km di coste e 2.573 km di confini. A Nord è bagnata dal Mar Nero e dal Mar di Marmara e confina via terra con Bulgaria e Grecia; ad Est confina con Iran, Armenia e Georgia; ad Ovest è bagnata dal Mar Egeo; a Sud in parte si affaccia sul Mar Mediterraneo e in parte confina con Iraq e Siria. Il canale del Bosforo, formato dalle acque del Mar di Marmara, separa la Turchia europea dalla Turchia asiatica. Le due coste sono collegate da due ponti. La singolare posizione geografica della Turchia a metà tra l'Europa e l'Asia la rende un mercato interessante anche per il suo ruolo di "ponte" verso altri mercati attigui: dal Medio Oriente alle Repubbliche dell'Asia Centrale, dall'area Balcanica ai Paesi del Mar Nero e del Mar Caspio.

CLIMA

È suddivisa in quattro regioni climatiche. La zona a Nord che si affaccia sul mar Nero presenta un clima continentale con piogge abbondantissime durante tutto l'anno che rendono la vegetazione rigogliosa. La zona Sud e la costa occidentale hanno un clima mediterraneo. L'altipiano a Nord-est presenta estati calde ed inverni rigidi, mentre la pianura centrale presenta d'estate un clima secco e d'inverno un clima umido.

POPOLAZIONE

L'ultimo censimento, avuto nel 2011, ha registrato una popolazione di 74.724.269 abitanti. L'età media della popolazione è di molto bassa rispetto alle medie dei paesi europei, essendo uguale a 28.5 anni. Questo dato caratterizza il paese per il suo dinamismo nello sviluppo dell'economia futura. L'istruzione è obbligatoria per 12 anni. Le principali città sono:

Istanbul	13.255.685	Adana	2.108.805
Ankara (capitale)	4.349.999	Konya	2.038.555
Izmir	3.948.848	Antalya	2.034.482
Bursa	2.652.126	Mersin	1667.939

RELIGIONE

La popolazione turca è prevalentemente di religione islamica ma, essendo la Turchia uno stato laico, questa non ha influenze dirette sulla vita lavorativa, quotidiana e nell'attività statale. Esistono inoltre piccole comunità cristiane, cattoliche, ortodosse ed ebraiche nelle città principali.

ORARIO DI LAVORO

La settimana lavorativa è di 45 ore settimanali e, a differenza di altri paesi islamici, segue i ritmi prettamente occidentali, dal lunedì al venerdì. Banche e uffici statali sono chiusi al sabato e alla domenica.

VALUTA

La moneta è la Lira Turca, abbreviata in TL, ed è liberamente convertibile. Gli scambi commerciali con partner esteri vengono comunque regolati in valute straniere, maggiormente in Dollari ed Euro.

1 USD \$ = 1.80 TL (settembre 2012) | 1 EUR € = 2.30 TL (settembre 2012)

FUSO ORARIO

La Turchia, si trova 2 ore avanti rispetto all'orario del meridiano di Greenwich (UTC +2), quindi è 1 ora avanti l'Italia. L'ora legale si attua dalla fine di marzo alla fine di ottobre.

LINGUA

La lingua ufficiale è il turco, mentre i rapporti commerciali con partner stranieri sono sempre gestiti da personale qualificato e ad alto livello di istruzione in lingua inglese.

STORIA

Dopo la caduta dell'Impero Ottomano, il 29 ottobre 1923, il generale Mustafa Kemal, chiamatosi poi Ataturk (Padre dei Turchi), costituì la Repubblica Turca. A tutt'oggi, la personalità di Ataturk viene tenuta in altissimo rispetto, essendo egli considerato il modernizzatore del Paese, capace di trasformare la Turchia in un paese moderno, vicino ai costumi europei, introducendo inoltre l'alfabeto latino. La Costituzione approvata nel 1982 ha

istituito un governo con democrazia parlamentare, nei giorni nostri è in fase di modifica, i lavori dovrebbero terminare nel corso dell'anno 2013.

SISTEMA POLITICO

In base alla Costituzione del 1982 il sistema politico turco è regolato da un governo parlamentare ad una sola camera, la grande Assemblea Nazionale. Essa è costituita da 550 seggi, eletti ogni 4 anni a suffragio universale. A 18 anni si ha diritto di voto. Il Presidente della Repubblica viene eletto dall'Assemblea e resta in carica 7 anni, con incarico non rinnovabile. Il Consiglio dei ministri viene approvato dal Presidente che nomina anche il Primo Ministro. Il potere legislativo è esercitato dalla Grande Assemblea Nazionale, il potere esecutivo dal Primo Ministro e dal Consiglio dei Ministri.

SISTEMA GIURIDICO

Nel costituire la Repubblica Turca, tra i radicali cambiamenti adottati da Ataturk ci furono anche quelli relativi al sistema giuridico e legislativo. Per il codice civile furono adottate norme provenienti dalla Svizzera, per quello amministrativo dalla Francia, per il codice penale dall'Italia e per il commerciale dalla Germania. Nel 2011 è stato introdotto il Nuovo Diritto Commerciale, atto per adattarsi sempre più alle norme dell'Unione Europea. Oggi il sistema giudiziale è suddiviso in: civile, penale e amministrativo. L'organo supremo è rappresentato dalla Corte d'Appello per i casi penali e civili e dalla Corte di Stato per casi fiscali ed amministrativi.

Il potere giuridico è esercitato da corti separate e indipendenti. L'organo supremo è la Corte Costituzionale (Anayasa Mahkemesi). La Corte Suprema (Yargıtay) è l'organo giudiziale supremo, mentre la Corte dei Conti (Sayıştay) è responsabile per il controllo dei contratti finanziari Statali. Un'altra corte suprema (Danıştay) regola i conflitti tra Stato e individui.

PROFILO ECONOMICO E COMMERCIALE

ATTUALE GOVERNO

Dal novembre 2002, la maggioranza di governo è rappresentata dal partito AKP (Partito per la giustizia e lo sviluppo), il suo presidente, Recep Tayyip Erdoğan, è dal 2003 il primo ministro della Turchia. Ad oggi l'attuale governo ha dato dimostrazione di stabilità politica e fermezza economica, caratteristiche mancate ai governi precedenti. L'inizio dei negoziati per l'adesione con l'Unione Europea, ha portato il governo turco a intraprendere nuovi rapporti commerciali e di forte collaborazione con i paesi europei, anche su argomenti tradizionalmente difficili come la questione di Cipro. Questi fattori, insieme alla volontà dimostrata di perseguire ulteriormente i programmi e le indicazioni dettate dal Fondo Monetario Internazionale, si sono rivelati elementi determinanti nel consolidare la fiducia interna e internazionale del nuovo governo e hanno influito positivamente sui parametri economici nazionali.

Le riforme attuate da parte del governo attuale hanno portato la Turchia al 16° posto tra le maggiori economie del mondo e al 6° tra i 27 paesi dell'area UE nel 2011.

ADEGUAMENTO AI PARAMETRI EUROPEI

Il governo turco, ha dimostrato una forte determinazione nell'accelerare il passo per l'adeguamento alle normative europee e per l'introduzione dei criteri di Copenhagen sui diritti umani, il mercato libero e libere elezioni. Nell'ottobre 2005, dato il raggiungimento di tali criteri, il consiglio UE ha concordato di iniziare i negoziati per l'adesione.

La Turchia è l'unico paese fuori dall'Unione Europea che soddisfa i parametri di Maastricht 'il rapporto tra il debito pubblico lordo e il PIL non deve superare il 60% alla fine dell'ultimo esercizio di bilancio concluso', registrando un rapporto pari al 38%.

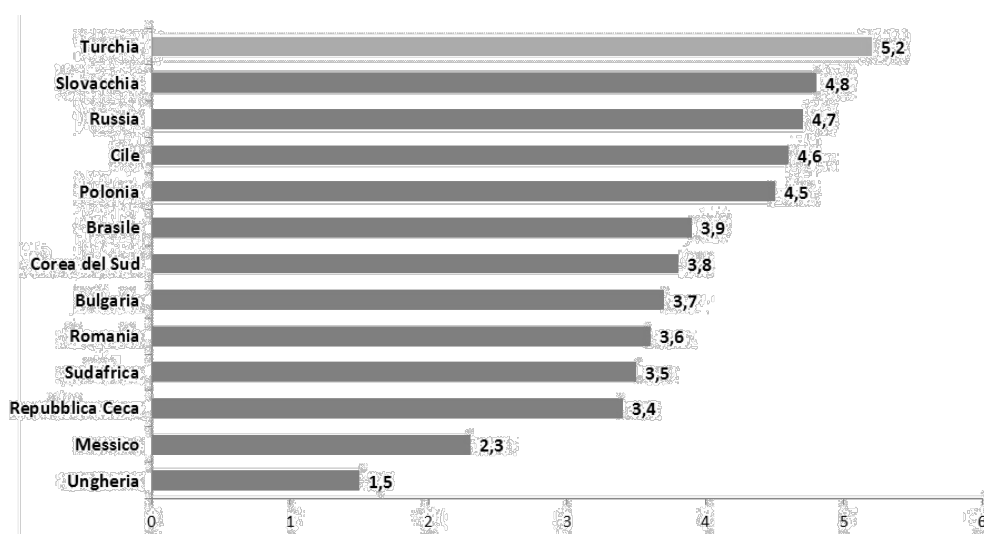
Nel corso degli anni ci sono stati notevoli cambiamenti nel sistema economico, sociale, politico e legale e sono state introdotte nuove regolamentazioni per migliorare i diritti umani, in linea con gli standard europei. Significativi progressi sono stati raggiunti anche nel rinnovamento della pubblica amministrazione, avendo iniziato riforme atte a promuovere una maggiore trasparenza nei servizi pubblici ed una determinata lotta alla corruzione.

STRUTTURA PRODUTTIVA

Attraverso il cambiamento delle “performance” economiche turche nel corso degli ultimi 20 anni, si è passati da un regime di economia chiusa e protezionista ad un regime di economia libera, competitiva e regolata da una legislazione liberale. Nel 2001, si è registrata la più grave crisi economica nella storia della Repubblica Turca, conseguendo un tasso di inflazione pari al 60%, tuttavia, dal 2002 ad oggi il paese ha seguito una costante ripresa economica che ha riportato un miglioramento nei principali macro indicatori dell’economia. Questo recupero, è stato ottenuto grazie a politiche fiscali e monetarie rigide, volte al rispetto dei parametri economici indicati dal Fondo Monetario Internazionale, ad un forte controllo dei tassi di interesse e alla riduzione dell’inflazione.

DATI MACROECONOMICI SIGNIFICATIVI

L’economia, tra il 2002 e il 2011, è cresciuta con un tasso di crescita annuo medio del PIL reale del 5,2%;

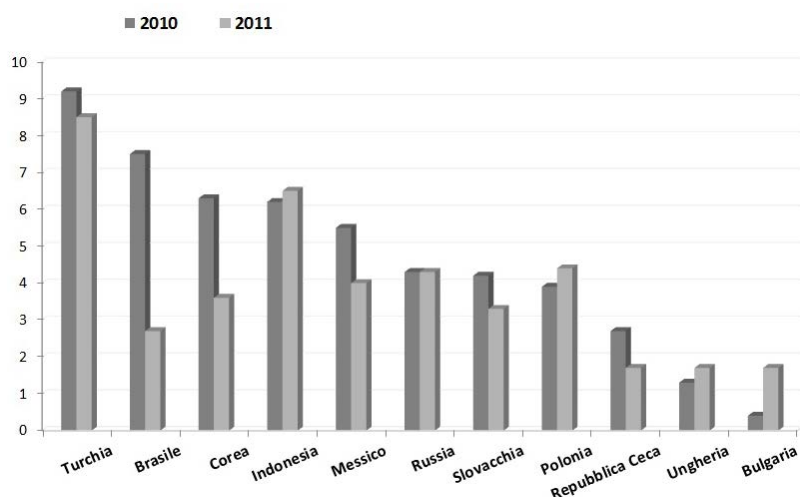


Il PIL ha raggiunto 772 miliardi di dollari nel 2011, rispetto ai 231 miliardi del 2002, mentre il PIL pro capite ha raggiunto i 10.444 dollari;

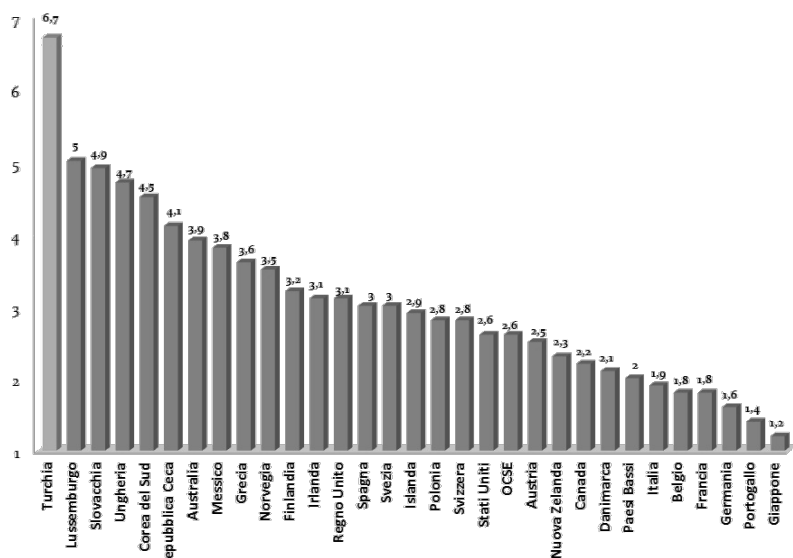
Il debito nominale è sceso dal 74% al 36% tra il 2002 e il 2012;

Tra il 2002 e il 2011 il deficit di bilancio è sceso dal 10% a meno de 3% del PIL;

L’economia turca è cresciuta del 9,2% nel 2010 e del 8,5% nel 2011;



Secondo quanto riportato dall'OCSE, tra il 2011 e il 2017, la Turchia registrerà la crescita economica più rapida tra i paesi OCSE, con un tasso medio annuo pari al 6,7%.



ASPETTI LEGISLATIVI

Nel gennaio 1996 è entrato in vigore l'accordo di unione doganale tra la Turchia e l'Unione Europea, eliminando i dazi doganali all'importazione e all'esportazione, conseguendo un passo significativo per l'economia del paese, essendo l'Europa il principale partner commerciale della Turchia.

In virtù di questo accordo, il mercato turco rappresenta una base a costi relativamente bassi per una produzione diretta all'export verso i mercati europei, poiché i beni prodotti in Turchia hanno accesso in Europa in regime di duty-free.

Anche la legge per il rispetto della concorrenza si è adeguata alle norme europee e dal 1989 la Turchia ha adottato la legge anti-dumping in accordo

con le nuove norme del GATT e del WTO. Sono migliorate inoltre le norme legislative per la tutela dei diritti sulla proprietà intellettuale, avvicinandosi anch'esse a quelle in vigore in Europa.

SETTORE PRIVATO

La crescente reputazione dei prodotti turchi, in termini di qualità e di competitività sui mercati internazionali, è il frutto della trasformazione della struttura del business turco, dalla piccola imprenditoria alla costituzione di grossi gruppi industriali privati.

I principali gruppi privati turchi, indicati anche nel Forbes Global 500, sono:

Koç (settori diversificati e finanziario)

Tüpraş (petrolio e gas)

Türkiye İş Bankası (settore bancario)

Sabancı (settori diversificati e finanziario)

Il programma di privatizzazioni offre numerose opportunità infrastrutturali. Sebbene negli ultimi otto anni le privatizzazioni portate a termine in Turchia abbiano raggiunto il valore di 44 miliardi di USD, rimangono ancora da completare diversi settori solo parzialmente privatizzati, fornendo numerose opportunità di investimento alle aziende. Attualmente circa il 25% dell'economia è gestita dallo Stato, contro una media del 50% nei paesi europei.

COMMERCIO CON L'ESTERO

ESPORTAZIONI

I volumi attualmente raggiunti dalla Turchia nel commercio con l'estero, testimoniano il grosso potenziale dell'export rappresentato dall'industria turca e la determinazione da parte del governo ad incentivarlo. Negli ultimi 30 anni l'esportazione di beni è cresciuta da 4.7 milioni di dollari USA del 1981 a 135 miliardi di dollari USA del 2011. La composizione dell'export della Turchia è sensibilmente variata; dalla abituale predominanza dei prodotti agricoli, si è passati ai prodotti industriali.

Uno sviluppo significativo ha raggiunto il settore automobilistico, attraverso investimenti e produzioni in Turchia della Renault, Fiat, Toyota, Hyundai, Honda e Ford. Alcuni loro modelli, come la Doblo della Fiat e la Megan della Renault, sono interamente prodotti in Turchia e da qui esportati in tutto il mondo.

***Principali prodotti esportati:** abbigliamento e tessile, prodotti agricoli, mezzi di trasporto, ricambistica, materie plastiche, articoli in plastica, gomme e articoli in gomma, apparecchiature elettriche, apparecchiature meccaniche, ceramica, acciaio e ferro, cemento, prodotti chimici e farmaceutici.*

IMPORTAZIONI

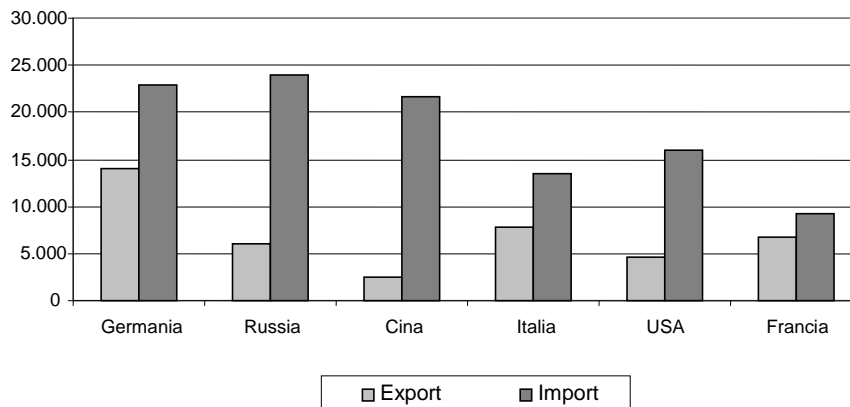
Fino al 1996 l'industria locale era protetta dalla concorrenza straniera con tariffe di importazione alte e restrizioni dei beni importabili. L'eliminazione di queste tariffe ha portato a una crescente importazione fino ai giorni nostri. La composizione dei beni importati riflette la diretta connessione con i settori industriali in crescita per l'export.

***Principali prodotti importati:** Petrolio, gas naturali, macchinari, apparecchiature meccaniche ed elettriche, materie plastiche, prodotti chimici, petrolio grezzo, metano, oli minerali, mezzi di trasporto, prodotti farmaceutici, ferro e acciaio, cotone e derivati.*

PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI

L'Europa è il principale partner commerciale della Turchia con risultati che sono andati sempre crescendo negli ultimi anni. Nel 2011 i maggiori partner commerciali per quanto riguarda le esportazioni sono stati: Germania (10,3

); Iraq (6,2 %); Regno Unito (6,0 %); Italia (5,8 %); Francia (5,0 %). Per quanto riguarda il mercato delle importazioni, sempre nel 2011, i partner principali sono stati: Russia (9,9 %, in particolare per petrolio e gas naturale); Germania (9,5 %); Cina (9,0 %); Stati Uniti (6,7 %); Italia (5,6 %).



RAPPORTI ECONOMICI ITALIA-TURCHIA

Il valore totale del commercio estero con l'Italia è aumentato notevolmente negli ultimi anni, passando dai 6.122 mld USD nel 2002 raggiungendo 21.303 mld USD nel 2011. L'Italia è stabilmente nei primi cinque paesi esportatori in Turchia, con un valore totale di 7.855 mld USD per le esportazioni e un valore pari a 13.448 mld USD per le importazioni. Principali voci dell'export italiano: beni strumentali, abbigliamento e tessile, calzature, industria alimentare, componenti elettronici, parti e accessori per autoveicoli, macchine per impieghi speciali, materie plastiche in forme primarie, macchinari usati completi o da assemblare in Turchia, prodotti chimici, mezzi di trasporto.



POLITICA INDUSTRIALE

SETTORE ENERGETICO

Dopo la liberalizzazione del mercato energetico, questo settore è cresciuto rapidamente, diventando un mercato trainante. L'incremento della richiesta di energia elettrica, la liberalizzazione del mercato, la posizione strategica tra Asia e Europa, sono tutti fattori che influiscono nello sviluppo e nelle opportunità di investimento in Turchia. Numerosi incentivi sono a disposizione per la realizzazione di progetti legati al settore dell'energia rinnovabile.

INDUSTRIA CHIMICA

L'industria chimica rifornisce settori come quello automobilistico, quello tessile, del vetro e della carta. I principali prodotti esportati dall'industria chimica turca sono sostanzialmente quelli petrolchimici e farmaceutici, i fertilizzanti, le fibre e le corde sintetiche, i saponi e i detergenti, nonché le vernici. Le circa 314 aziende chimiche turche con investimenti esteri detengono una quota pari al 13% del capitale estero totale in Turchia. Il volume delle esportazioni nel settore chimico turco è costantemente in crescita. L'industria chimica è arrivata a essere nel 2010 uno dei più importanti settori nel quadro generale delle esportazioni industriali, raggiungendo un valore pari a 7.5 miliardi di dollari delle esportazioni nel settore nel 2010, rappresentando il 6,5% delle esportazioni complessive della Turchia.

SETTORE AUTOMOBILISTICO

Le esportazioni e la capacità di ricerca e sviluppo del settore sono supportate dall'alto livello di produttività, dalla collaborazione tra le industrie principali e quelle dell'indotto, dall'interazione positiva in progetti tra università e industria e dalle strutture logistiche. Il raggiungimento della conformità con l'UE in termini di legislazione ambientale e tecnica, come con altre legislazioni internazionali, la capacità produttiva in grado di soddisfare le aspettative dei clienti sono alcuni dei punti di forza della Turchia in questo settore. Da sottolineare l'importante posizione che questo settore ha nel contesto delle esportazioni, esso infatti si pone al primo posto dei prodotti esportati.

Il mercato automobilistico presenta grandi prospettive di crescita e di investimento, attualmente sono in circolazione 17 milioni di macchine (una macchina ogni quattro persone circa), si prevede che nei prossimi 10 anni il parco macchine passerà a circa 40 milioni (una macchina ogni due persone).

SETTORE IMMOBILIARE E INFRASTRUTTURE

Il settore delle infrastrutture turco attrae sempre più investitori, specialmente nell'ambito delle attività a lungo termine. Le località nazionali e locali turche hanno implementato numerosi progetti infrastrutturali attraverso collaborazioni tra pubblico e privato e vogliono continuare il percorso iniziato realizzando nuovi progetti nei rami dell'istruzione, dell'energia, della difesa, della sanità, dei trasporti e di altri servizi pubblici.

L'importanza del settore immobiliare turco, è emersa principalmente nell'ultimo decennio. Tenendo in considerazione la crescita della popolazione si prevede che dal 2012 (circa 75 milioni di abitanti attuali) al 2032 (circa 85 milioni di abitanti previsti) debbano essere costruite 12 milioni di abitazioni, in parte nuove e in parte ricostruite, in correlazione anche all'aumento del reddito pro-capite che secondo previsioni passerà da 10.800 USD nel 2012 a 24.000 USD nel 2023. Le statistiche realizzate dal TÜİK, hanno rivelato che in Turchia il settore immobiliare è esemplificativo dell'elevato potenziale di crescita del paese. L'ingresso di attori di calibro internazionale nel mercato immobiliare favorisce l'incremento della competitività del settore; allo stesso tempo, il gran numero di fusioni e acquisizioni contribuisce all'espansione del mercato e all'incremento generale del tasso di crescita. Istanbul è il mercato per gli investimenti più interessante in Europa dopo Monaco di Baviera, Varsavia, Berlino e Stoccolma. Inoltre, secondo un sondaggio condotto nel 2012 la Turchia è il terzo paese emergente più selezionato per investimenti immobiliari. Man mano che la Turchia avanza nel percorso verso l'adesione all'UE, le riforme di carattere legislativo introdotte hanno reso gli investimenti nel mercato immobiliare ancora più semplici e redditizi. Il settore immobiliare turco, inoltre, gode di un ottimo potenziale grazie al fattore demografico, che varia di pari passo con il miglioramento della situazione economica. Anche la domanda di uffici e di aree industriali e logistiche dovrebbe subire un rialzo in linea con l'aumento del numero di aziende locali e internazionali. I prestiti destinati al settore immobiliare sono passati da 3.5 miliardi di lire turche nel 2004 a 68 miliardi nel settembre 2011. Il numero di moderni centri commerciali è passato da 44 a 284 tra il 2000 e il 2011. Si prevede inoltre che le attività commerciali passeranno da 11 milioni di m² del 2011 a circa 20.5 milioni di m² nel 2023.

INDUSTRIA MECCANICA

Nel corso degli ultimi dieci anni, questo settore è cresciuto quasi del 20% annuo, attirando numerosi investimenti diretti dall'estero, per un valore superiore a 771 Mio USD, oltre grazie alle piccole e medie imprese altamente competitive, oltre che alla disponibilità di una forza lavoro a basso costo e al contempo altamente qualificata.

Nel 2010 la produzione dei macchinari in Turchia ha rappresentato una porzione importante delle esportazioni del Paese, raggiungendo l'8,3% delle esportazioni totali con un volume pari a 9.4 Mld USD. Mete principali sono: Germania, Francia, Regno Unito, Italia e Iran. La Turchia importa inoltre macchinari principalmente da Cina, Germania, Italia, Francia e Stati Uniti, per un volume pari a 21.3 Mld USD.

Tenendo in considerazione l'andamento futuro dei mercati correlati a questo settore (automobilistico e edile), diventerà sempre più un fattore trainante della crescita economica della Turchia.

BUSINESS IN TURCHIA

POLITICA DEGLI INVESTIMENTI

Dagli anni 80 la Turchia ha intrapreso una politica economica volta alla promozione della produzione locale verso i mercati esteri e favorevole ad attrarre gli investimenti stranieri. Oltre 30.000 società straniere sono presenti sul mercato turco, alcune delle quali hanno acquisito posizioni leader e hanno deliberatamente scelto di reinvestire gli utili nello stesso mercato per fortificare la propria posizione.

PERCHÉ INVESTIRE IN TURCHIA?

UN'ECONOMIA DI SUCCESSO, forte, con crescita economica stabile, costante e promettente.

POPOLAZIONE, popolazione di 75 milioni di persone, con il maggior numero di giovani tra i paesi europei, la metà della popolazione ha meno di 28 anni, con una mentalità giovane, dinamica, istruita e multiculturale.

FORZA LAVORO QUALIFICATA E COMPETITIVA, oltre 26 milioni di giovani professionisti, istruiti e motivati (500.000 laureati e oltre 700.000 diplomati). Aumento della produttività del lavoro, numero più elevato di ore lavorative e numero più basso di giorni di malattia per dipendente in Europa.

CLIMA PER GLI INVESTIMENTI LIBERALE E RIFORMISTA, la Turchia è il secondo paese riformatore più grande tra i paesi OCSE, avente un ambiente imprenditoriale vantaggioso con condizioni di investimento altamente competitive.

INFRASTRUTTURE, infrastrutture tecnologiche nuove e molto sviluppate nel settore dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia.

UNA POSIZIONE CENTRALE, ponte naturale tra gli assi Est-Ovest e Nord-Sud, fornisce l'accesso agevolato a Europa, Eurasia, Medio Oriente e Nord Africa.

IMPORTANTE CORRIDOIO ENERGETICO, essendo un importante terminale e corridoio europeo di collegamento tra Oriente e Occidente

TASSE RIDOTTE E INCENTIVI FAVOREVOLI, grazie al nuovo sistema di incentivi introdotto dal governo.

ACCORDO DI UNIONE DOGANALE CON L'UE DAL 1996, accordo di unione doganale con l'UE dal 1996 e accordi di libero scambio con 22 paesi, mentre è sempre costante l'iter di negoziazione per l'adesione con l'UE.

INCENTIVI

Per attrarre gli investimenti stranieri in Turchia il governo ha apportato una serie di significative modifiche volte a snellire la legislazione precedente e a semplificarne le procedure burocratiche.

Il nuovo programma di incentivi agli investimenti è specificamente concepito per incoraggiare gli investimenti ai fini della riduzione della dipendenza dalle importazioni su prodotti semilavorati, vitali per settori strategici del Paese, dividendolo in specifiche regioni.



In vigore dal primo gennaio 2012, il nuovo sistema di incentivi agli investimenti comprende quattro diversi programmi:

- 1- *Programma generale di incentivi agli investimenti,*
- 2- *Programma regionale di incentivi agli investimenti,*
- 3- *Programma di incentivi agli investimenti su larga scala,*
- 4- *Programma strategico di incentivi agli investimenti.*

Indipendentemente dalla regione in cui ha luogo l'investimento, tutti i progetti che soddisfano sia le specifiche condizioni di capacità che l'ammontare fisso minimo dell'investimento, sono sostenuti nel quadro del

Programma generale di incentivi agli investimenti. L'ammontare fisso minimo dell'investimento è di un milione di lire turche nelle regioni 1¹ e 2² e di 500.000 lire turche nelle regioni 3³, 4⁴, 5⁵ e 6⁶.

STRUTTURE DI SUPPORTO

Esenzione dall'IVA:

L'IVA è esente per l'importazione e/o la distribuzione in loco di attrezzature e macchinari entro l'ambito del certificato di incentivazione all'investimento.

Esenzione dai dazi doganali:

I dazi doganali sono esenti per l'importazione di attrezzature e macchinari entro l'ambito del certificato di incentivazione all'investimento.

Riduzione delle imposte:

L'imposta sul reddito o l'imposta sulla società è calcolata sulla base di tassi ridotti fino a quando l'ammontare totale delle imposte ridotte non raggiunge l'ammontare del contributo all'investimento.

Contributi previdenziali (Parte a carico dei dipendenti):

Per la creazione di posti di lavoro aggiuntivi attraverso l'investimento, la parte a carico del dipendente dei contributi previdenziali calcolata sulla base del salario minimo legale sarà coperta dal governo.

Contributi previdenziali (Parte a carico del datore di lavoro):

Per la creazione di posti di lavoro aggiuntivi attraverso l'investimento, la parte a carico del datore di lavoro dei contributi previdenziali calcolata sulla base del salario minimo legale sarà coperta dal governo.

Esenzione della ritenuta d'acconto:

L'imposta sul reddito in relazione a nuovi posti di lavoro creati dall'investimento, entro l'ambito del certificato di incentivazione all'investimento, non sarà soggetta a ritenute d'acconto.

Facilitazioni sugli interessi:

La facilitazione sugli interessi è uno strumento di sostegno finanziario fornito per prestiti per investimento con un termine di almeno un anno

1 Regione 1: Ankara, Antalya, Bursa, Eskişehir, Istanbul, Izir, Kocaeli, Muğla.

2 Regione 2: Adana, Aydin, Bolu, Canakkale, Denizli, Edirne, Isparta, Kayseri, Kirklareli, Konya, Sakarya, Tekirdag, Yalova.

3 Regione 3: Balikesir, Bilecik, Burdur, Gaziantep, Karabuk, Karaman, Manisa, Mersin, Samsun, Trabzon, Usak, Zonguldak.

4 Regione 4: Afyonkarahisar, Amasya, Artvin, Bartin, Corum, Duzce, Elazig, Erzincan, Hatay, Kastamonu, Kirikkale, Kirsehir, Kutahya, Malatya, Nevsehir, Rize, Sivas.

5 Regione 5: Adiyaman, Aksaray, Bayburt, Cankiri, Erzurum, Giresun, Gumushane, Kahramanmaras, Kilis, Nigde, Ordu, Osmaniye, Sinop, Tokat, Tunceli, Yozgat.

6 Regione 6: Agri, Ardahan, Batman, Bingol, Bitlis, Diyarbakir, Hakkari, Igdir, Kars, Mardin, Mus, Siirt, Sanliurfa, Sirnak, Van, Bozcaada e Gokceada.

ottenuto entro l'ambito del certificato di incentivazione all'investimento. Una porzione della quota di interesse/profitto riguardante l'equivalente del prestito, al massimo il 70 per cento dell'ammontare fisso dell'investimento sarà coperta dal governo.

Assegnazione di terreni:

Per gli investimenti possono essere assegnati terreni, con un certificato di incentivazione all'investimento, secondo le regole e i principi fissati dal Ministero delle finanze.

Rimborso IVA:

L'IVA raccolta su spese di costruzione fatte entro l'ambito di investimenti strategici con un ammontare fisso minimo dell'investimento di 500 milioni di lire turche sarà restituita.

Strumenti di supporto	Programma generale di incentivi agli investimenti	Programma regionale di incentivi agli investimenti	Programma di incentivi agli investimenti su larga scala	Programma strategico di incentivi agli investimenti
Esenzione dall'IVA	+	+	+	+
Esenzione dai dazi doganali	+	+	+	+
Riduzione delle imposte		+	+	+
Contributi previdenziali		+	+	+
Esenz. ritenuta d'acconto		+	+	+
Contributi previdenziali		+	+	+
Sost. pagamento di interessi		+		+
Assegnazione di terreni		+	+	+
Rimborso IVA				+

ZONE SPECIALI DI INVESTIMENTO

La legge in materia di ricerca e sviluppo prevede incentivi speciali per progetti di investimento in attività di R&S condotti in Turchia. Sul territorio le zone speciali di investimento sono tre.

ZONE PER LO SVILUPPO TECNOLOGICO – TECNOPARCHI, le Zone di Sviluppo Tecnologico (TDZ) sono aree designate per sostenere le attività di

ricerca e sviluppo e per attirare investimenti in campi a elevato contenuto tecnologico. Le TDZ istituite sono 39, di cui 27 operative.

Vantaggi offerti dalle TDZ:

- Esenzione dalle imposte sul reddito e sulle società per i ricavi derivanti dallo sviluppo di software e da attività di R&S.
- Esenzione da IVA per le vendite di applicazioni software prodotte. Ad esempio nel campo della produzione di: software per la gestione di sistemi, gestione dei dati, applicazioni aziendali, settori aziendali diversi, Internet, telefonia mobile e applicazioni di controllo militare.
- Esenzione totale da qualsiasi imposizione fiscale sulle retribuzioni del personale di supporto e di quello impegnato in attività di R&S.



ZONE INDUSTRIALI ORGANIZZATE (OIZ), le Zone Industriali Organizzate sono zone appositamente studiate per consentire alle aziende di operare in un ambiente adeguato all'investitore con infrastrutture e infrastrutture sociali pronte per l'uso.

Vantaggi offerti dalle OIZ:

Oltre allo schema di incentivi per gli investimenti, gli investitori possono beneficiare dei seguenti vantaggi:

- Esenzione IVA per le acquisizioni di terreni,
- Esenzione dall'imposta sugli immobili per cinque anni,
- Costi ridotti per acqua, gas naturale e telecomunicazioni,
- Esenzione dall'imposta comunale per la costruzione e l'utilizzo dello stabilimento.



ZONE FRANCHE, le zone franche sono siti speciali considerati fuori dal territorio soggetto a dazi doganali, queste zone hanno lo scopo di aumentare gli investimenti finalizzati all'esportazione. All'interno dell'area, i dazi doganali non valgono, oppure valgono solo in parte. In Turchia sono presenti 20 zone franche che operano in stretta collaborazione con i mercati dell'UE e con quelli mediorientali.

Vantaggi offerti dalle zone franche:

- Esenzione integrale dai dazi doganali,
- Esenzione integrale dall'imposta sulle imprese per società di produzione,
- Esenzione integrale dell'IVA e sull'imposta sui consumi,
- Esenzione integrale dall'imposta sul reddito dei dipendenti,
- Le merci possono sostare indefinitamente nelle zone franche.



LEGISLAZIONE SOCIETARIA

Il nuovo Codice Commerciale Turco è stato pubblicato nel febbraio 2011 ed entrato in vigore il primo luglio 2012. L'ambiente normativo è estremamente favorevole agli affari, è di fatti possibile creare un'azienda in Turchia, a

prescindere da nazionalità o luogo di residenza, e creata mediamente in un giorno.

Tipi di azienda principali:

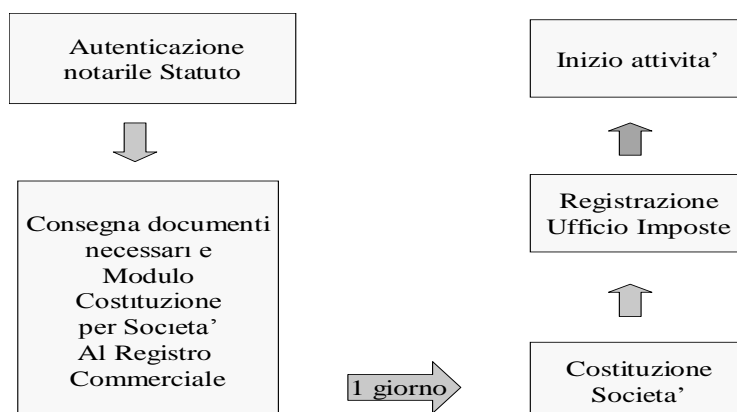
- Società in nome collettivo
- Società per azioni
- Società in accomandita semplice
- Società a responsabilità limitata

La nuova legislazione sugli investimenti stranieri riserva agli investitori stranieri gli stessi benefici e le stesse regole richieste agli investitori turchi, anche relativamente all'acquisto di beni immobili. Gli imprenditori stranieri possono ora costituire in Turchia sia filiali che società di capitale (S.r.l. o S.p.A.), a condizioni paritarie con gli imprenditori turchi.

Per la costituzione di una S.r.l. è sufficiente versare un capitale minimo di 5 mila di Lire Turche (pari a circa 2500 €), mentre per una S.p.A. è richiesta la presenza di almeno 5 azionisti e un capitale minimo da versare di 50 mila di Lire Turche (circa 25000 €).

I capitali possono essere conferiti sia in forma di denaro che di macchinari o di know-how o con trasferimento di tecnologia. Un quarto del capitale sottoscritto deve essere versato all'atto della costituzione; il resto del capitale deve essere versato entro i successivi 3 anni. Sia le S.r.l. che le S.p.A. devono essere registrate presso il Registro Commerciale e presso l'Ufficio delle Imposte.

Per la costituzione di Branches non sono richiesti capitali minimi da versare, né requisiti per il fondo di riserva legale. Esse devono essere registrate presso il Ministero Economia, presso il Registro Commerciale e presso l'Ufficio delle Imposte. È possibile anche acquisire parzialmente o totalmente azioni di società già esistenti, senza particolari approvazioni o restrizioni. Parimenti gli stranieri possono acquistare liberamente azioni presso la Borsa di Istanbul.



MANODOPERA

La Turchia offre manodopera qualificata a costi relativamente contenuti, a tutti i livelli. Sono disponibili sul mercato manager competenti dei diversi settori professionali, che rispondono a requisiti richiesti dal mercato internazionale e che parlano correntemente l'inglese o altre lingue europee. Le più importanti Agenzie Internazionali di Selezione Personale hanno propri uffici in Turchia. Con una settimana lavorativa di 45 ore e una media di 280 giorni lavorativi l'anno, le statistiche annoverano la Turchia al terzo posto al mondo per l'impegno sul lavoro degli impiegati. Le ferie annue variano tra i 14 e 26 giorni l'anno inoltre il mercato del lavoro è caratterizzato anche da un buon livello di flessibilità.

Le condizioni di impiego in Turchia sono in gran parte regolate da Labor Law e Trade Union Law (diritto del lavoro). In conformità con il Labor Law, ci sono vari tipi di contratti di lavoro:

- a) Contratti di lavoro per lavoro a tempo determinato e indeterminato,
- b) Contratti di lavoro per lavoro "part-time" e "a tempo pieno",
- c) Contratti di lavoro con prova,
- e) Contratti di lavoro a "chiamata".

È previsto un periodo di prova massimo di 2 mesi ed un preavviso in caso di dimissioni, di 2-8 settimane. Per aziende con almeno 30 dipendenti i licenziamenti sono consentiti se motivati da serie discrepanze sulla qualifica, comportamento o esigenze dell'impresa. Per aziende con personale inferiore ai 30 dipendenti c'è piena libertà di licenziamento. L'indennità di licenziamento prevede il pagamento di uno stipendio mensile per ogni anno di servizio prestato.

Salario minimo mensile (ottobre 2012)	
	Eur
Salario minimo lordo	410
+ Contributi sociali a carico del datore di lavoro	70
Costo totale per il datore di lavoro	480

COME AVERE UN PERMESSO DI SOGGIORNO

Possono ottenere un regolare permesso di soggiorno in Turchia gli stranieri che risultano proprietari di un bene immobile nel paese, come pure gli stranieri che abbiano un regolare contratto di lavoro in Turchia per una ditta

turca o straniera, che dimostri di essere congruo e di poter garantire la copertura delle spese del costo della vita.

Dal settembre 2003 il permesso di lavoro viene rilasciato dal Ministero del Lavoro, dopo aver esibito una serie di documenti oltre al contratto di lavoro. Le procedure richiedono ora 2-3 mesi, essendo rallentate rispetto a prima, quando ogni richiesta veniva avanzata al Ministero di competenza di ogni settore lavorativo ed evasa in giornata. Il permesso di lavoro può essere richiesto anche presso le Ambasciate Turche all'estero. Inizialmente il permesso di lavoro viene dato per 1 anno e può essere esteso per altri 2 anni se l'espatriato conserva lo stesso incarico nella stessa società.

I residenti in Turchia per almeno 8 anni consecutivi hanno diritto ad un permesso di lavoro di durata illimitata, ma comunque soggetto a rinnovi periodici. Entro 90 gg. dall'ottenimento del permesso di lavoro è necessario richiedere un visto di entrata in Turchia; ed entro 30 gg. dalla data effettiva di entrata in Turchia, deve essere richiesto il permesso di soggiorno.

SISTEMA FISCALE

È possibile classificare il regime fiscale turco sotto tre intestazioni principali:

- Imposte sul reddito
- Prelievo fiscale sulla spesa
- Imposta patrimoniale

Imposte sul reddito: I non residenti che generano reddito in Turchia tramite un rapporto di lavoro dipendente, possesso di proprietà, operazioni commerciali o altra attività sono anch'essi soggetti al prelievo fiscale, ma solo per quanto attiene al reddito generato in Turchia.

Imposta sul reddito delle società, In Turchia l'aliquota fiscale dell'imposta sul reddito delle società è pari al 20 %. I dividendi, in caso di distribuzione, sono soggetti a un'aliquota del 15 %; gli interessi su altri certificati e obbligazioni riscossi da società residenti sono soggetti a un'aliquota del 0 %, mentre il prelievo sugli interessi generati dai depositi bancari è pari al 15 %; gli utili per azione versati da banche di partecipazione sulla base di conti di partecipazione sono soggetti a un'aliquota del 15 %; mentre gli accordi di riacquisto sono soggetti a un'aliquota del 15 %.

Imposta sul reddito delle persone fisiche, l'aliquota dell'imposta sul reddito delle persone fisiche varia tra il 15 % e il 35 %, le aliquote fiscali relative all'imposta sul reddito per i redditi lordi relativi all'anno 2012 sono le seguenti:

Previdenza sociale, I contributi previdenziali non rappresentano una tassa, quanto piuttosto una spesa a libro paga per il datore di lavoro. Il datore di lavoro e il dipendente contribuiscono al sistema previdenziale che offre servizi quali la cassa malattia, la cassa infortuni, la cassa integrazione, la cassa pensione e altri interventi. Rispettivamente: Contributo del datore di lavoro 19,5 % e contributo del dipendente 14 %.

Prelievo fiscale sulla spesa: Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), le aliquote IVA generalmente applicate variano tra l'1 %, l'8 % e il 18 %.

Imposta sui consumi, vi sono quattro gruppi di prodotti principali soggetti all'imposta sui consumi sulla base di aliquote diverse: Prodotti petroliferi, gas naturale, lubrificanti, solventi e derivati degli stessi; Automobili e altri autoveicoli, motocicli, aeroplani, elicotteri e yacht; Tabacco e prodotti derivati, bevande alcoliche; Prodotti di lusso.

Imposta patrimoniale: esistono tre tipi di imposta patrimoniale: tassa di successione e imposta sulle donazioni, imposta sul patrimoni e tassa di circolazione.

PROCEDURE DOGANALI

Per l'importazione in Turchia bisogna presentare alle Dogane Turche i seguenti documenti:

- Una copia della fattura originale
- Documento ATR 1
- Lista dell'imballaggio (in caso della spedizione di una macchina fatturata in un articolo singolo ma spedito in diversi imballaggi)

Classificazione doganale delle merci. L'applicazione della classificazione doganale delle merci è la stessa della Comunità Europea.

Restrizione delle importazioni. Siccome la Turchia è un membro dell' Unione Doganale le restrizioni sono simili a quelle comunitarie e sono nel dettaglio le seguenti:

- Armi e accessori, materiali esplosivi
- Materiali radioattivi e relativi macchinari
- Materiali per la telecomunicazione
- Autoveicoli usati
- Materiali destinati al settore dell' aviazione civile
- Solventi e alcuni prodotti derivati dal petrolio
- Rifiuti
- Materiali usati (per l'importazione di macchinari usati da più di 10 anni è necessaria l'autorizzazione dell'ufficio competente)
- Materiali non conformi agli standard definiti dall' Istituto di Standard Turco
- Prodotti nocivi per la salute, ambiente, animali, persone e piante, sostanze chimiche pericolose

ACCORDI CON L'ITALIA

10 agosto 1926: convenzione sulla protezione giudiziaria e l'assistenza reciproca delle autorità giudiziarie in materia civile e penale e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie;

9 settembre 1929: convenzione consolare;

24 marzo 1950: trattato di amicizia di conciliazione e regolamento giudiziario con scambio di note;

30 giugno 1971: accordo sui trasporti internazionali su strada con n.2 protocolli e n.2 tabelle;

14 giugno 1976: protocollo di modifica del protocollo n.1 dell'accordo del 30/06/1971 relativo ai trasporti internazionali su strada;

16 dicembre 1976: accordo sulla cooperazione economica industriale e tecnologica con scambio di note;

29 settembre 1981: accordo per evitare la doppia imposizione sui redditi derivanti dalla navigazione aerea e marittima con scambio di note;

13 giugno 1986: accordo per la cooperazione nel settore turistico;

27 luglio 1990: accordo per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e prevenire le evasioni fiscali con protocollo;

3 marzo 2004 : accordo per la promozione e protezione degli investimenti.

INDIRIZZI UTILI

Rete diplomatico-consolare

AMBASCIATA D'ITALIA: Ataturk Bulvari, 110, Kavaklıdere, Ankara,

tel +90 312 4265460 (3 linee); fax +90 312 4265800,

e-mail: ambasciata.ankara@esteri.it

Ufficio Commerciale: Ataturk Bulvari, 18, Kavaklıdere, Ankara,

tel +90 312 4266513, fax +90 312 4675488,

e-mail : commerciale.ambankara@esteri.it

Consolati italiani

Istanbul: Tom Tom Kaptan Sokak, 15, Tophane, Istanbul,

tel +90 212 2431024, 2431025, 2525437, 2513294; fax +90 212 2525879,

e-mail: italcons@ttnet.net.tr, web: www.italyancons.org.tr;

Izmir: Cumhuriyet Meydani, 12, Izmir,

tel. +90 232 4636676 / 96; fax +90 232 4212512

e-mail: consolato.izmir@esteri.it

Altri uffici italiani in Turchia

CC ITALIANA AD IZMIR: Cumhuriyet Bulv. Mayıs Ismerkezi, 123, Izmir,

tel +90 232 4647747; fax +90 232 4630928,

e-mail: infocciizmir@cciizmir.org

UFFICIO ICE: Lütfü Kırdar Kongre ve Sergi Sarayı Gümüş Caddesi sok. 60, Harbiye, Istanbul,

tel +90 212 3730300; fax +90 212 2418223,

e-mail: istanbul@ice.it, www.iceistanbul.com

ISTITUTO DI CULTURA ITALIANA; Mesrutiyet Cad., 161, Tepebasi, Istanbul,

tel +90 (212) 293 98 48; fax +90 (212) 251 07 48

Istituti di Credito italiani

YAPI KREDİ (UNICREDIT): Büyükdere Cad. Yapı Kredi Plaza D Blok , Levent, İstanbul,
tel +90 212 3397000; fax +90 212 3396000

INTESA SANPAOLO: Asker Ocagi Caddesi Süzer Plaza Kat. 18 D. 1802, Elmadağ, Şişli, İstanbul,
tel +90 212 2512840; fax +90 212 3211733
e-mail: istanbul.repoffice@intesasanpaolo.com

ITALIAN DESK BNL (BNP Paribas TEB): Meclis-i Mebusan Cad. No: 47 ÇBŞ İş Merkezi
tel +90 212 225 21 21

MONTE DEI PASCHI DI SIENA: Asker Ocagi Caddesi 15 Süzer Plaza Kat. 25 D. 2505, Elmadağ, Şişli, İstanbul,
tel +90 212 2514087; fax +90 212 8513001
e-mail: mps.istanbul@banca.mps.it

In Italia

Rete diplomatico-consolare

AMBASCIATA TURCA: Via Palestro, 28, 00185 Roma, Italia,
tel +39 06 490331

UFFICIO CULTURALE: Piazza della Repubblica, 56, 00185 Roma,
tel +39 06 487 11 90 - 06 487 13 93; fax +39 06 488 24 25
e-mail: turchia@turchia.it

UFFICIO COMMERCIALE: V.le Pasteur 77/8, Roma
tel +39 06 5925117 ; fax +39 06 5917984

CONSOLATO: Via Larga, 19, 20122 Milano
tel +39 02 582 12 01; fax: +39 02 582 12 081
e-mail: consolato.milano@mfa.gov.tr

SITI WEB DI INTERESSE

www.mfa.gov.tr	(Ministero degli Affari Esteri)
www.sanayi.gov.tr	(Ministero dell'Industria e del Commercio)
www.maliye.gov.tr	(Ministero delle Finanze)
www.die.gov.tr	(Istituto Nazionale di Statistica)
www.invest.gov.tr	(Agenzia di supporto e sviluppo Investimenti)
www.ito.org.tr	(Camera di Commercio di Istanbul)
www.yased.org.tr	(Associazione degli Investitori in Turchia)
www.tusiad.org.tr	(Associazione Industriali in Turchia)
www.foreigntrade.gov.tr	(Sottosegr. Commercio Estero)
www.gumruk.gov.tr	(Sottosegretario Dogana)
www.treasury.gov.tr	(Sottosegretariato Tesoro)
www.igeme.gov.tr	(Centro Promozione Export)
www.tcmb.gov.tr	(Banca Centrale)
www.dpt.gov.tr	(Organizzazione per la Pianificazione)
www.imkb.gov.tr	(Borsa finanziaria di Istanbul)
www.oib.gov.tr	(Amministr. per la Privatizzazione)
www.tobb.org.tr	(UnionCamere Commercio Turchia)
www.deik.org.tr	(Relazioni economiche con estero)